NUMERO 8 - A.S. 2025- 2026

ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO

il Giornalibro

La rivista per vivere fantastiche avventure libresche



Care lettrici e cari lettori,
forse davanti alle preoccupazioni che sentiamo aleggiare tutte intorno a noi, davanti alle ferite di guerra, da Gaza all'Iran, la Natura ci può ancora salvare, o almeno consolare. Voi che ne pensate?
Avanti, apriamo gli occhi, osserviamo tramonti, prati, alberi, prendiamo la bici e ascoltiamo con attenzione i rumori del bosco, il Sile che scorre vicino... Respiriamo a fondo quest'aria fresca e Incominciamo a viaggiare!

OSPITE D'ONORE:
PREMIO "NOBEL VERDE" PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Premio Goldman Environmental 2026 _____ p. 3

REDAZIONE... IN AZIONE!

Sarmede _____ p. 6
HAIKU_____ p. 10
COLORI _____ p. 13
I nostri racconti:
- Llli leggilibri _____ p. 15
- La ragazza nel bosco _____ p. 19
- La leggenda dell'albero di Natale_____ p. 20

Sondaggio: com'è la nostra Biblioteca?_____ p 22
Il Veneto legge _____p. 25

SPECIALE OLIMPIADI INVERNALI DI MILANO-CORTINA_____ P. 25

INIZIATIVE A SCUOLA

Progetto Lettura Animata _____ p. 30
Progetto OLL - la nostra Piccola Biblioteca (sc. primaria)_____ p. 31
Giocando con l'Odissea _____ p. 34
Evento "Mille Gru per la Pace" _____ p. 38
Progetto "Area Giovani" _____ p. 47
Wangari Maathai Premio Nobel per la Pace_____ p. 50
Premio Cento _____ p. 51
Concorso "Il Sognalibro" rivista Andersen _____ p. 52

DOSSIER: LA GROENLANDIA _____ p. 53

LE NOSTRE RUBRICHE

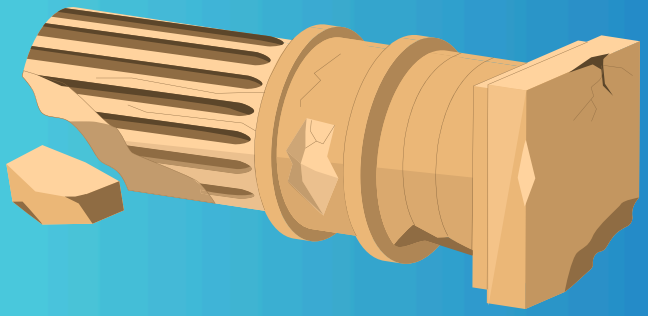
Oroscopo letterario "innevato" _____ p. 64
Consigli libreschi_____ p. 65
Posta dei lettori _____ p. 70

Cantami, o Diva, la forza dell'amicizia
che unisce i cuori
nei momenti difficili.
Racconta di chi resta accanto
anche quando sembra impossibile.
Guidami, Musa, nel canto di questa storia,
fatta di fiducia,
e aiuto e coraggio.

Cantami, o Musa, della volta in cui ero felice,
del giorno più bello, del giorno più gioioso.
Cantami del giorno in cui nacque Matteo,
il secondogenito dei miei genitori.
Ricordo ancora la sua pelle color ciliegia,
i guantini e il berrettino blu
indossato appena nato.
Oh sì, era piccino, eppure lo ricordo.
Ora Matteo è una peste, ma come faccio
a non volergli bene?

Gabriela e Francesca 1A
Rivisitazione del proemio dell'Iliade





OSPITE D'ONORE

In questo numero l'ospite d'onore... sono SEI!!!
Sei donne provenienti dai sei diversi continenti hanno vinto quest'anno il "Goldman Environmental Prize". Questo riconoscimento viene assegnato a chi lotta per la salvaguardia ambientale:
per la prima volta nella storia di questo premio fondato nel 1989, è stato assegnato esclusivamente a delle donne.


PREMI
Il Nobel per l'Ambiente 2026 è donna!
Per la prima volta 6 coraggiose attiviste hanno vinto il Goldman Prize

"La storia che ci ha colpite di più -spiegano Emma e Martina- è quella di *Iroro Tanshi* che ha protetto il santuario di Afi Mountain in Nigeria, sventando decine di incendi boschivi fra il 2022 e il 2025 e proteggendo i pipistrelli in via di estinzione. Secondo noi questo Nobel per l'ambiente è una valida iniziativa per aiutare e rispettare l'ambiente".
Leone, Daniele e Wilfride affermano: "Questo premio è un simbolo molto importante per i giovani perchè rappresenta la cura per l'ambiente e noi dobbiamo occuparcene perchè siamo noi il futuro e quindi questo premio ci spiega l'importanza fondamentale dell'ambiente". Anche per loro, la storia di Iroro è la più interessante.

Secondo Letizia, Chiara e Dial questo premio è quasi più importante del Premio Nobel perchè noi, senza piante ed animali, non riusciremmo a vivere.
Per loro una storia significativa è quella di *Borim Kim* che, con la sua organizzazione *Youth 4 Climate Action*, ha vinto la prima causa legale sul clima guidata da giovani in Asia.
Nell'agosto del 2024 una sentenza ha infatti stabilito che la politica climatica della Corea del Sud violava i diritti delle generazioni future. Sono stati quindi imposti obiettivi per la riduzione delle emissioni nocive per il periodo 2031-2049.



La storia che è piaciuta di più a Dial viene dall'Alaska ed è quella di *Yup'ik Alannah Acaq Hurley* che ha fermato un grandissimo progetto di estrazione mineraria. Infatti nelle acque dove nuota il salmone che lei andava a prendere con sua nonna, si nasconde l'oro.
estrazione avrebbe provocato un grandissimo danno a quest'area.



Anche Giorgia, Asia, Aurelia e Sofia osservano che questo premio impressiona perchè viene dato a persone comuni e normali che lottano per l'ambiente, non a miliardari famosi. Anche a loro è piaciuta la storia di Yup'ik poichè con il suo impegno ha salvato centomila km2 di aree selvagge e zone umide.

Omar, Tommaso, Edoardo e Leonardo ci raccontano qualcosa di più: durante la Giornata mondiale della Terra (22 aprile), le sei vincitrici del premio si sono ritrovate per festeggiare tutte insieme. Una storia che ci ha colpito particolarmente è quella di *Theonila Roka* Matbob, dalla Papua Nuova Guinea. Ha vinto una campagna che ha costretto la compagnia "Rio Tinto", la seconda compagnia mineraria più grande al mondo, che ha dovuto firmare un accordo per affrontare i danni causati dalla costruzione della miniera di Panguna. L'attività mineraria ha causato l'abbattimento di foreste che erano utili all'alimentazione e all'economia di quella regione, devastando l'ambiente.

Il Goldman Enviromental Prize prevede anche un premio in denaro: *Sarah Finch* ha dichiarato che lo utilizzerà subito per continuare a combattere le trivellazioni petrolifere nel sud-est dell'Inghilterra, come ha fatto per oltre dieci anni.

Yuvelis Morales Blanco, infine, è una giovane attivista colombiana che ha mobilitato la sua comunità per fermare le trivellazioni petrolifere a Puerto Wilches, dopo che una grave fuoriuscita di petrolio nel 2018 aveva costretto decine di famiglie a trasferirsi e aveva causato la morte di migliaia di animali.

"Le sei protagoniste del Premio 2026 sono la prova tangibile che coraggio, impegno e speranza sono elementi fondamentali per realizzare progressi significativi" ha affermato John Goldman, vicepresidente della Fondazione.

Classe 2E









SARMEDE

La nostra esperienza a Sarmede, la città delle fiabe

Noi del Giornalibro abbiamo avuto l'opportunità di fare una visita alla Mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia a Sarmede, vicino a Vittorio Veneto. Quest'anno l'esposizione era intitolata "NATURA E VISIONI" ed è rimasta aperta da novembre a febbraio.

Le opere in mostra erano suddivise in sezioni, dedicate a "Natura e Speranza", "Natura e Infanzia", "Natura e Arte" e "Natura e Scienza".

Con questo "album forografico", vogliamo condividere con voi lettori la nostra esperienza: abbiamo scelto delle immagini che rappresentassero le nostre emozioni.








Irene: la Natura m'ispira serenità.
Bello camminare da sola e assaporare aria, colori, mare


Giovanni: un mistero che corre!


Emma: sento il suono dell'acqua che cade, è molto piacevole

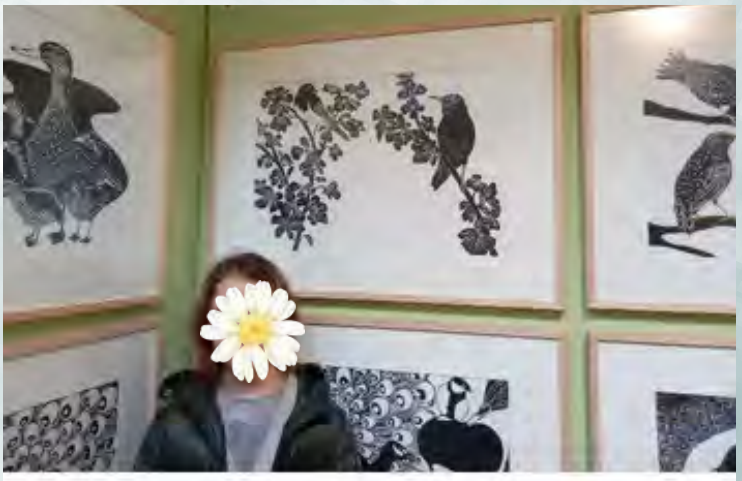





Alessia: mi sento come una farfalla, pronta a crescere e ad andare


Le Immagini della Fantasia 43
Calendario
2026
Fondazione Štěpán


Viola: come una farfalla, crescere, trasformarsi

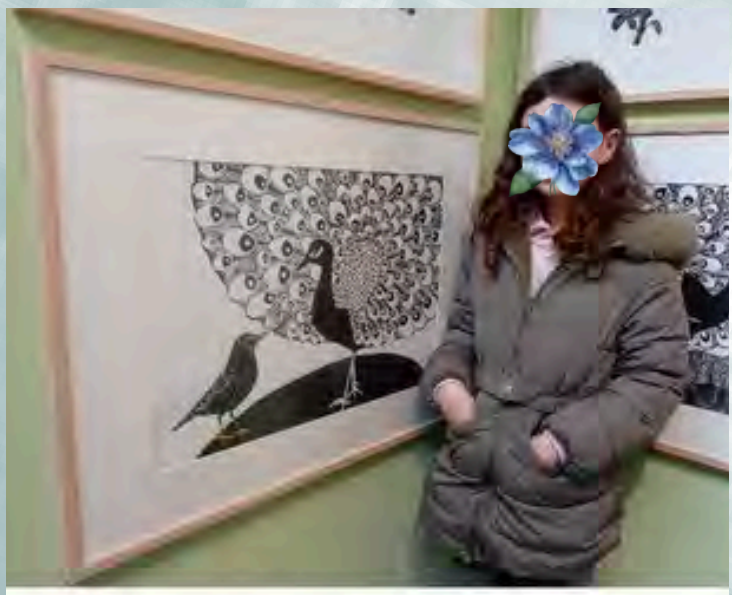


Sofia: m'ispira armonia, un ponte di fiori e uccelli diversi che s'incontrano



Arianna: sogno di esprimere un desiderio





Bianca: c'è qualcosa essenziale che mi rappresenta



HAIKU



I ragazzi e le ragazze della 1A si sono divertiti a inventare HAIKU, cioè poesie brevissime, di soli tre versi, di tradizione giapponese. Il primo e il terzo verso sono formati da cinque sillabe, il secondo da sette. Non hanno rima. Le abbiamo inserite in questo numero del Giornalibro perchè si ispirano alla Natura e ai cambiamenti delle stagioni.



IL VENTO FRESCO,
I FRUTTI MATURANO.
LA PRIMAVERA.

IL CLIMA FREDDO,
IL GHIACCIO COPRE I LAGHI.
CAMINO ARDENTE.

(Giulio)

L'ERBA MORBIDA,
LA TOCCO CON LE MANI.
UN GRAN SOLLIEVO.

(Emanuele)



L'ACQUA SCORRE,
I PETALI ROSA CADONO
E SCIVOLANO INSIEME.

IL CILIEGIO IN FIORE
COLORA LE STRADINE
DI ROSA ACCESO.

(Mattia)





IL CALDO AFOSO,
SCHIUMA BIANCA DEL MARE.
GELATI FREDDI!

(Francesca)



TORRIDA ESTATE,
ALBERO SECCO, MORTO.
CALDO INFERNALE.

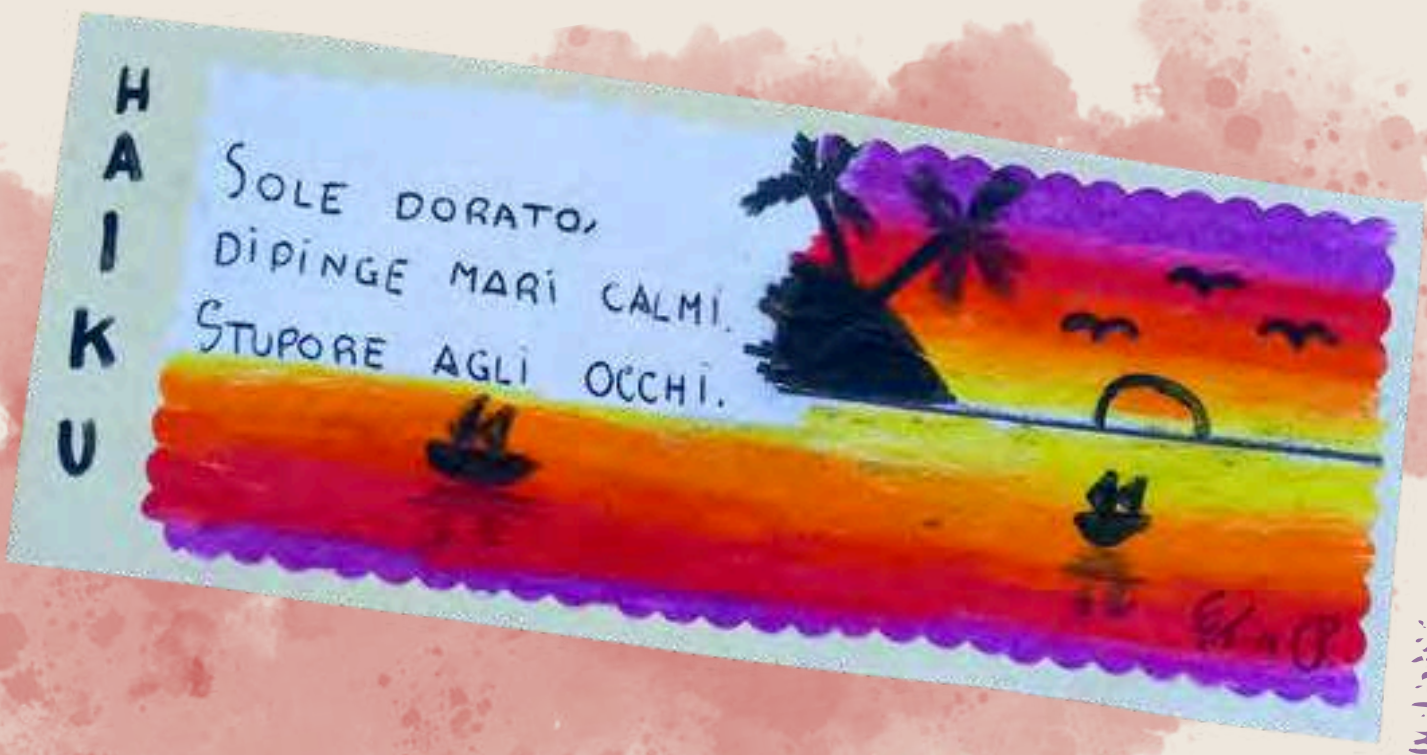
(Giovanni)

TETTO BRUCIATO,
ORA POSSO VEDERE:
SPLENDE LA LUNA.

(Rita)




HAIKU
PARLA RUSCELLO,
SCIVOLA TRA LE ROCCE,
SCORRI SILENTE.


HAIKU
SOLE DORATO,
DIPINGE MARI CALMI.
STUPORE AGLI OCCHI.

Elia P.

COLORI

Il colore giallo indica la felicità, la spensieratezza
e l'estate, il caldo che ti accoglie
come i raggi luminosi del sole.

Il colore rosso é dell'amore, della passione
e della voglia di dare il massimo,
con grinta e costanza.
Il rosso è anche un fuoco che ti scalda, dolcemente.

Il blu rappresenta la libertà come le nuvole
libere del cielo, la pace e la fantasia,
la freschezza pura delle onde del mare.

Questi colori messi insieme
possono creare nuovi orizzonti.
Sono i colori fondamentali
che si imparano fin da piccoli.

Sofia P, Beatrice, Veronica, Crissa e Erika
(classe 2^D)

SEMI DI BELLEZZA

SARMEDE CI HA INVITATO A SPARGERE... SEMI DI BELLEZZA!











I NOSTRI RACCONTI:

LILI LEGGILIBRI





C'era una volta, in un piccolo villaggio, una casetta dove viveva una giovane ragazza che amava molto leggere libri. Non appena finiva di leggerne uno, ne cominciava un altro. Il suo nome era Lili, ma nel piccolo paesino era conosciuta come Lili Leggilibri, appunto per la sua passione per i libri.

Un giorno, Lili Leggilibri finì di leggere l'ultimo libro della sua scorta e così, disperata, corse a vedere quanti denari le erano rimasti. Triste come non mai, scoprì che dei suoi risparmi non le erano rimasti che tre denari. Pensò quindi di andare al mercato e vedere se c'erano dei libri che potesse comprare per soli tre denari.

Cammina cammina, giunse al mercato e in un batter d'occhio scorse una lunga bancarella che vendeva libri. Una volta giunta alla bancarella, Lili Leggilibri chiese gentilmente alla proprietaria: "Gentile signora, mi darebbe un qualsiasi libretto in cambio di questo, ahimè, povero gruzzoletto?"

La bella signora rispose: "Te lo scordi ragazzina, io non faccio mica affari in cambio di soli tre denari".u

Lili Leggilibri tornò a casa delusa, ma il giorno dopo tornò di nuovo alla bancarella dei libri e chiese alla signora: "Gentile signora, mi darebbe un qualsiasi libretto in cambio di questo, ahimè, povero gruzzoletto?"

"Te lo scordi ragazzina, io non faccio mica affari in cambio di soli tre denari", rispose la signora.

Il terzo giorno, Lili Leggilibri aveva così tanta nostalgia dei suoi amati libri che decise di tornare una terza volta alla bancarella, dove chiese ancora una volta alla proprietaria: “Gentile signora, mi darebbe un libretto in cambio di questo, ahimè, povero gruzzoletto?”
“Mi hai proprio scocciato ragazzina, te lo ripeto per l’ultima volta: io non faccio affari in cambio di soli tre denari!”.
E mentre Lili Leggilibri stava già per tornare a casa delusa, la signora aggiunse: “Ma avrei un’idea che fa al caso tuo. Devi sapere che una leggenda narra come sulla collina del Nord-sud ci sia una grossa roccia blu e come, sopra di essa, ci sia un enorme libro che racchiude tutte le storie del mondo, ma a pensarci bene non ti conviene tentare questa pericolosa avventura perché si dice che su quella collina viva una strega perfida.”
“Si, si certo, non oserò di sicuro andarci” disse Lili Leggilibri. Mentendo.






Infatti, si diresse subito in direzione della collina del Nord-sud e, cammina cammina, Lili Leggilibri giunse nel luogo che le era stato proibito di raggiungere. Scorse in lontananza il masso blu su cui giaceva il librone che racchiudeva tutte le storie del mondo. Corse verso il libro ma, a pochi metri da questo, le piombò davanti la persona più inaspettata: la proprietaria della bancarella dei libri, che disse ghignando: “Ero sicura che non mi avresti ascoltata, ragazzina. Devi sapere che la strega di cui ti ho parlato, beh, sono io!!!”
E così, in pochi istanti, la bella signora si trasformò nella strega brutta e malefica che era.
Lili Leggilibri iniziò a tremare come una foglia, quando ad un tratto la strega prese il libro e, sempre facendo un ghigno diabolico, lo strappò e lo ridusse in brandelli; poi, volando a bordo della sua scopa magica, sparpagliò sulla collina tutti i fogli strappati dell’enorme libro.

Sembrava nevicasse, ma Lili Leggilibri non provò di certo la stessa emozione di quando nevica, poiché si mise a piangere. Dopotutto quella era la sua unica speranza di avere un libro tra le mani.
Ma quella non era l'unica cosa che meravigliò ma allo stesso tempo preoccupò Lili Leggilibri, perché dai fogli strappati caduti a terra iniziarono a crescere a vista d'occhio delle piante che in pochi secondi divennero enormi alberi. Ma quelli non erano alberi qualunque, bensì alberi di carta!
La strega lanciò allora un terribile incantesimo a Lili Leggilibri:

"Bambina disubbidiente,
che non capisce proprio niente,
tre volte è venuta al mio cospetto,
e per tre volte mi ha chiesto un libretto;
per sempre nella mia casetta su questa collinetta
con me dovrà star,
per le foglie di questi alberi raccoglier e spazzar.
Ma, attenzione io dico,
questi non sono alberi di betulla, noce o fico,
sono alberi di carta le cui foglie cadono la notte e crescono il dì,
e tu dall'alba al tramonto dovrai star qui!"



E così è stato. La povera Lili Leggilibri dovette quindi vivere nella casetta su quella collina della perfida strega e raccogliere dall'alba al tramonto, giorno dopo giorno, i brandelli di carta che cadevano la notte da quegli alberi.
I minuti che Lili Leggilibri trascorreva in quel bosco sembravano ore, le ore giorni e i giorni settimane.

Passò così molto tempo da quel ormai lontano giorno in cui la strega lanciò l'incantesimo a Lili Leggilibri, quando un giorno come tanti, trovò un gatto rosso disteso sul ramo di un albero che le disse: *"Anche tu vittima di un malvagio sortilegio della strega?"* Lili Leggilibri rispose: *"Non mi dire, quella pestifera di una fattucchiera da ragazzo ti ha trasformato in un gatto?"*



E il gatto disse: *"Eh già, comunque sono qui per proporti un piano per annullare gli incantesimi che ci ha lanciato e l'unico modo per farlo è sconfiggerla. Senti un po', che ne dici se....."*
E così la notte, prima dell'alba, misero in atto lo stratagemma ideato. Mentre la strega stava dormendo, Lili Leggilibri prese lo spicchio d'aglio che le procurò il gatto, secondo il quale era l'unico modo per sconfiggere la strega.



Così, cammina cammina, giunse nella camera della strega e, mentre questa teneva la bocca socchiusa, vi gettò dentro lo spicchio d'aglio. All'improvviso la strega si svegliò e si alzò ciondolando in direzione di Lili Leggilibri, per poi dire: *"Tu, come hai osato fare tale..."* Ma non fece in tempo a finire la frase che cadde a terra con un fragoroso tonfo.

Era l'alba e finalmente lei non era più costretta a raccogliere i pezzi di carta che cadevano da quei magici alberi. Contenta come non mai per aver rotto il sortilegio, corse dal suo amico gatto sperando di ritrovarlo nelle sue sembianze naturali, ma purtroppo non fu così. Infatti era ancora un gatto. Lili Leggilibri si mise a piangere e corse ad abbracciare il gatto. Proprio in questo istante accadde la cosa più incredibile. Abbracciandolo, infatti, il gatto si trasformò magicamente nel ragazzo che era prima. I due ragazzi, felici come non mai, decisero quindi di vivere insieme per il resto della loro vita.
Ma questo non era tutto. Infatti, frugando nella casa della strega trovarono un forziere pieno zeppo di denari d'oro, grazie ai quali riuscirono a costruirsi una bella casetta nel villaggio e Lili Leggilibri riuscì a comprarsi tutti i libri che desiderava.
E vissero così tutti felici e contenti.

Elia Pozzobon, 1A



LA RAGAZZA NEL BOSCO



C'era una volta una ragazza di nome Stella.
Stella viveva in una grande villa antica che ultimamente sembrava fredda e spaventosa.
Di notte sentiva strani rumori, porte che sbattevano da sole
e a volte vedeva ombre fluttuare sui muri.
Ormai era certa: la sua casa era infestata dai fantasmi. Una notte prese coraggio e decise di scappare. Aprì la porta sul retro e corse via con tutte le sue forze, entrando nel bosco fitto
per non farsi catturare dai fantasmi.
Quando si fermò per riprendere fiato, si accorse che il bosco intorno a lei era una cosa straordinaria: gli alberi erano fatti da fogli intrecciati,
i tronchi erano colonne di storie e i rami erano frasi,
mentre le foglie erano singole lettere che frusciavano al vento.
Era un meraviglioso bosco di parole,
dove ogni sentiero sembrava una riga di un libro gigante.
Stella sentiva di essere ancora in pericolo: sentì una nebbla scura e gelida arrivare tra i rami. Il fantasma la aveva seguita. Non poteva vederne la forma perchè era fatto di nebbia e macchie di inchiostro liquido.
Le disse con un sussurro: "Inutile fuggire.
Io sono l'Ombra della tua vecchia casa, custode dei segreti e dei brutti ricordi dimenticati nella soffitta. Non ti lascerò andare, voglio cancellare il tuo futuro e intrappolarti per sempre in questo bosco.
Diventerai solo un personaggio fra queste pagine di carta
che nessuno leggerà mai!".
A questo punto il fantasma disse la parola "BUIO" che fece cadere l'oscurità impedendo a Stella di vedere il sentiero per scappare.

Stella scoppiò a piangere. Era bloccata nell'oscurità ed era disperata perchè sapeva di non avere una via d'uscita.
Ad un certo punto sbucò da dietro un grande cespuglio fatto da frasi aggrovigliate un piccolo animaletto grigio con i baffi d'argento.
Era Grey, un saggio topolino di campagna che viveva nel bosco di carta.
Le disse: "Non temere Stella! Con questo oggetto magico ti aiuterò ad attraversare il buoi e a trovare la via d'uscita". Il topolino stringeva tra le zampe un segnalibro scintillante. Corse verso il sentiero che il fantasma aveva reso bui e lo toccò con il segnalibro d'oro. Le lettere confuse tornarono al loro ordine e crearono la parola "LUCE" che illuminò la foresta. Il fantsma accecato dal bagliore del segnalibro con una specie di urlo silenzioso svanì nel nulla. stella, con gli occhi ancora pieni di lacrime, seguì la striscia luminosa creata da Grey e si ritrovò finalmente all'aperto, in un meraviglioso prato dove sorgeva il Sole.

Mattia Involata, 1A

LA LEGGENDA DELL'ALBERO DI NATALE



Un tempo, nell'antica Germania, viveva un boscaiolo con una giovane moglie che amava moltissimo.
Questo boscaiolo trascorreva molto tempo nei boschi a tagliare la legna, un po' per venderla e un po' per scaldare la sua casa e quindi far contenta la moglie.



Poi la vigilia di Natale, mentre tornava a casa stanco per il tanto lavoro, vide un bellissimo abete alto e maestoso. Ammaliato dalla notevole grandezza dell'abete, pensò a quanto avrebbe potuto guadagnare se avesse tagliato e venduto il legno dell'albero e di quanto avrebbe reso felice la sua amata moglie.

Decise allora di tagliare l'abete e di venderlo l'indomani nel villaggio in cui viveva. Affilò la lama dell'accetta con una pietra, la impugnò per bene e quando la lama stava per colpire il tronco dell'abete, un fascio di luce lo abbagliò e comparve...un angelo!!! Aveva una lunga veste bianca, delle grandi ali candide e dei graziosi riccioli dorati.

Il boscaiolo fece un balzo all'indietro ed esclamò: E tu chi saresti e cosa vuoi da me?"
L'angelo, divertito dalle esclamazioni del boscaiolo, rise fra sè e sè e disse: "Oh caro boscaiolo, io sono un angelo e sono qui per farti una proposta che cambierà la tua vita..."
"Davvero? E di cosa si tratta?" chiese il povero boscaiolo un po' sorpreso dall'incredibile visione.

Beh, posso dire che, come premio per esserti comportato molto bene nella tua vita, se invece di tagliare quest'albero per venderlo, lo porterai a casa tua e lo pianterai nel tuo giardino, otterrai una grande ricompensa. Se farai così come ti ho detto, la vita tua e di tua moglia sarà più felice. Inoltre, grazie a questo albero di Natale, sarà un giorno più felice per tutti i bambini del mondo.

Così l'angelo scomparve e nel freddo bosco rimase solo il boscaiolo che decise di portare a casa l'abete.
Detto fatto, senza farsi vedere dalla moglie, il boscaiolo piantò l'albero nel giardino di casa sua.
La notte, mentre l'uomo dormiva per la faticosa giornata, l'amgelo passò davanti la casa e vide l'abete, sul quale posò una stella e poi come per magia...



Il giorno dopo era Natale e il boscaiolo uscì di casa per vedere l'abete: era tutto illuminato e aveva una stella sulla punta e varie palline colorate appese sui rami.
E questo non era tutto: sotto l'albero c'era un cesto con... un bambino!!! Il boscaiolo si mise a piangere e lo stesso accadde a sua moglie. Era un vero miracolo di Natale.
Da quell'anno in poi, la vigilia di natale il boscaiolo e la sua famiglia decorarono l'abete con luci e palline colorate.
Ben presto l'usanza si diffuse anche fuori dal villaggio e l'abero di Natale conquistò il mondo intero.

Elia Pozzobon, 1A

SONDAGGIO: COM'È LA NOSTRA BIBLIOTECA?

A cura di GABRIELA e MARY -1A-

La nostra Biblioteca scolastica è uno spazio colorato e luminoso, aperto a tutti, alunni e professori, dove ognuno può prendere in prestito dei libri e appassionarsi alla lettura. In questo luogo noi ragazzi ci sentiamo liberi di esprimere la nostra creatività e il nostro pensiero, senza sentirci giudicati da nessuno. Tutti noi, dai più piccoli ai più grandi, siamo molto affezionati alla biblioteca scolastica perché, quando siamo circondati dai libri, ci immergiamo in un mondo tutto nostro.

La nostra Biblioteca ha una vasta scelta di libri selezionati per noi, infatti al suo interno sono presenti i vari generi che piacciono di più agli adolescenti: sentimenti, avventura, storici, fantastici (fiabe, fantascienza, fantasy), gialli, horror, rosa, comici, diari, biografie, guide. In questo modo chiunque può trovare qualcosa che vada incontro ai propri interessi, anche se alcuni generi come i fumetti, i libri in lingua e libri storici sono poco valorizzati e questo può essere uno svantaggio per chi ha questi interessi. Ogni libro è contrassegnato da un apposito bollino che indica il genere a cui appartiene e questo rende più facile sia la loro catalogazione sia la loro collocazione sugli scaffali.





Oltre ai numerosi libri, la biblioteca offre diverse enciclopedie e dizionari sia di italiano sia di altre lingue che studiamo a scuola come di tedesco, francese e inglese; inoltre abbiamo notato che sono presenti anche vocabolari di altre lingue come di spagnolo, arabo e rumeno.

Nella nostra biblioteca ci sono anche altri materiali che la rendono unica nel suo genere, per esempio all'ingresso si trova un progetto sull'Unione Europea svolto da una classe seconda nel 2022/2023 ed è presente anche una sezione di libri di vario genere regalati da alcune persone che però noi non possiamo prendere in prestito, ma li possiamo consultare solo rimanendo in biblioteca. Tutto questo può essere fatto stando seduti comodamente sui divanetti colorati che rendono più confortevole la lettura!

E' importante ricordare che in questo luogo non si svolge solo il prestito dei libri, ma si tengono spesso delle iniziative promosse dalla scuola come incontri con autori ed esperti. Attenzione! Non sempre la biblioteca viene utilizzata per assistere a dei progetti scolastici, infatti viene anche sfruttata per la sua ampiezza rispetto ad una tradizionale aula con lo scopo di studiare in gruppi, per fare cartelloni e lavori di gruppo.

IL NOSTRO SONDAGGIO

Il nostro sondaggio è partito dalla curiosità di sapere quali generi, presenti nella nostra biblioteca scolastica, piacciono di più ai ragazzi e alle ragazze delle classi prime. Per questo motivo abbiamo deciso di scrivere assieme sei domande da rivolgere agli studenti e con un po' di coraggio siamo andate in ogni classe prima e abbiamo raccolto i dati che ci servivano. Le domande che abbiamo fatto sono:

- Domanda 1: Penste che la nostra Biblioteca sia ben fornita?
- Domanda 2: Chi di voi legge più di 5 libri l'anno?
- Domanda 3: Chi frequenta anche la Biblioteca comunale?
- Domanda 4: Chi vorrebbe più libri d'avventura?
- Domanda 5: Chi ama gialli e horror?
- Domanda 6: Chi vorrebbe imparare a scrivere storie fantasy?

Facendo il sondaggio, abbiamo scoperto che alla domanda "La nostra biblioteca è ben fornita di libri?" tutti hanno risposto positivamente, visto che una volta al mese gli insegnanti di italiano portano i ragazzi in biblioteca per scegliere i libri.

La seconda domanda con voti più alti è stata "In quanti amano i gialli e gli horror?": abbiamo capito che la maggior parte di noi ragazzi preferisce leggere questi due generi piuttosto che i romanzi di avventura o fantasy.

La domanda meno votata è stata quella riferita al genere fantasy, infatti solo pochi hanno espresso il desiderio di imparare a scrivere racconti fantasy perché la maggior parte di loro preferisce guardare i film di questo genere come per esempio Harry Potter.

il Veneto legge

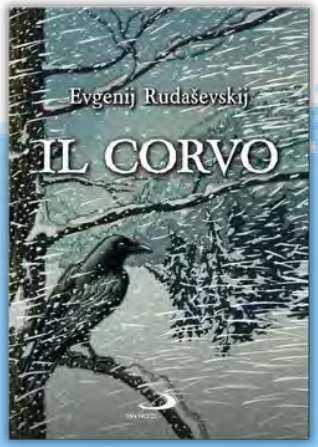
REGIONE DEL VENETO

Tutti pronti a “sfidarsi” con la Maratona di lettura?
Anche questa edizione, svoltasi venerdì 3 ottobre, ha visto la partecipazione di tutti i plessi della nostra scuola primaria. Ci si è focalizzati in particolare sulla neve, un tema che unisce Natura e paesaggio, permettendo anche di riflettere sul cambiamento climatico.
Si è trattato inoltre di un omaggio alle Olimpiadi invernali di Cortina.
Allora, lasciatevi incantare da tante storie “innevate” e suggestive!

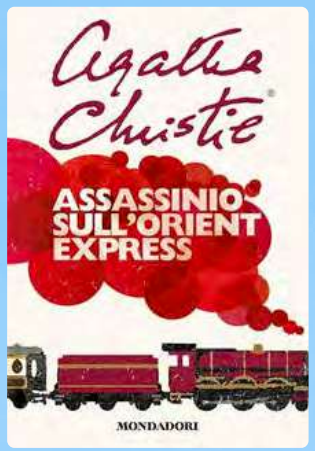


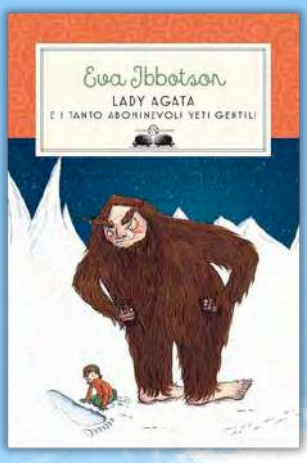














SPECIALE OLIMPIADI INVERNALI DI MILANO- CORTINA

Le Olimpiadi invernali si tengono ogni quattro anni dal 1924, anno in cui si tenne la prima edizione in Francia.
Le Olimpiadi di quest'anno mi hanno attratto perché, secondo me, sono un bel momento in cui tutti gli Stati possono lasciarsi alle spalle i problemi fra le nazioni e stare insieme in un clima di pace.
Le Olimpiadi invernali prima di quest'anno si erano svolte ben due volte in Italia:
Cortina d'Ampezzo 1956;
Torino 2006.
Le Olimpiadi invernali di quest'anno si sono svolte in più località e questa è stata una grande novità:

- Milano: hockey su ghiaccio, pattinaggio di figura e short track;
- Cortina: sci alpino femminile, curling, bob, slittino e skeleton;
- Bormio: sci alpino maschile;
- Livigno :freestyle e snowboard;
- Anterselva: biathlon;
- Val di Fiemme/Tesero e Predazzo: sci di fondo, salto con gli sci, combinata nordica.

Queste Olimpiadi hanno segnato anche l'ingresso di alcune nuove discipline come quella dello sci alpinismo e anche nuove gare come le doppie gobbe nel freestyle e il salto trampolino lungo femminile.






MILANO CORTINA
2026


Rai
MILANO CORTINA
2026
MILANO CORTINA
2026

Gli atleti più famosi italiani sono stati👋:

- Federica Brignone ha vinto l'oro nel Supergigante e nello Slalom gigante
- Arianna Fontana ha vinto l'argento nei 500 m (short track);
- Sofia Goggia ha vinto il bronzo nella discesa libera;
- Lisa Vittozzi ha vinto 1 oro e 1 argento nel biathlon;
- Giovanni Franzoni argento e bronzo insieme a Dominik Paris.

Parliamo ora delle Paralimpiadi a cui partecipano persone con disabilità.

Il significato di questo evento secondo me è molto di più delle semplici olimpiadi a cui partecipano vari Paesi.

E' un'occasione per questi atleti di mostrare al mondo che in fondo anche se qualcuno ha qualche difficoltà in più siamo tutti uguali e che tutti abbiamo bisogno di essere aiutati.

Personalmente trovo che le Olimpiadi siano un evento da seguire anche per chi non ha la passione per lo sport perché è un'occasione per imparare cose nuove e scoprire che oltre alla guerra e alle ingiustizie ci sono anche delle cose belle!

Giovanni Soligo, 1G



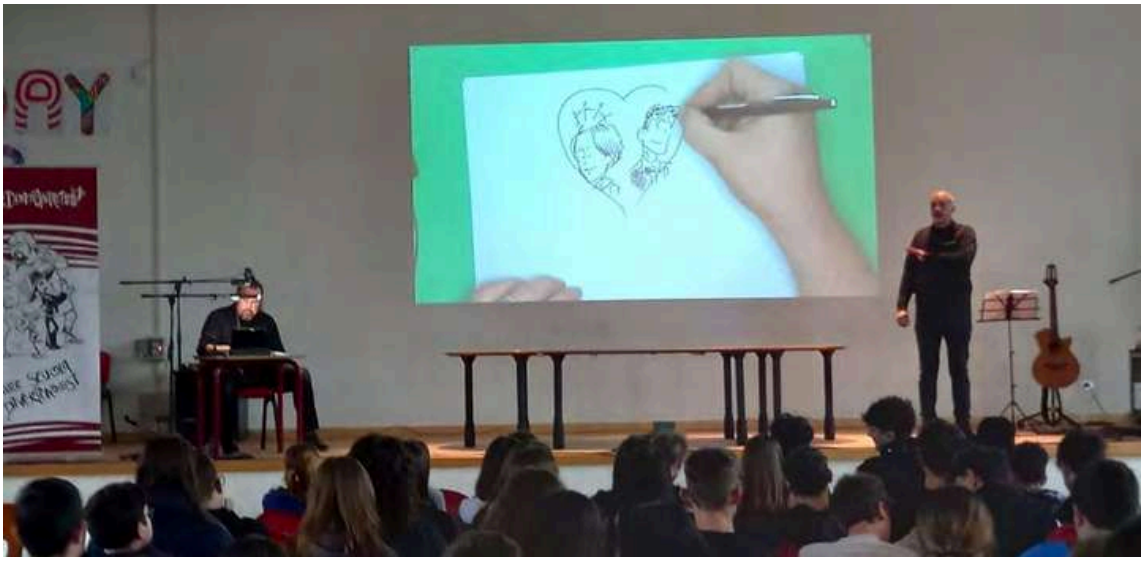

Marlene
13
Audi
enel
KRONPLATZ


TINA
Ermellina dal manto chiaro, incarna un'Italia contemporanea che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici.
MILO
Mascotte dei Giochi Paralimpici Invernali. Nasce senza una zampa, ed è simbolo di inclusione e capacità di trasformare la diversità in una risorsa.


LIVIGNO

PROGETTO LETTURA ANIMATA

Quest'anno gli alunni di alcune classi prime e terze hanno avuto il piacere di applaudire David Conati mentre presentava la sua "rilettura" dell'Odissea e dei Promossi Sposi insieme ad un bravissimo fumettista, sul palco dell'auditorium della scuola:



I ragazzi di prima hanno ascoltato Gigliola Alvisi che ha fatto riflettere sulla figura di Jella Lepman e sull'importanza dei libri anchenei momenti più difficili; gli alunni di seconda hanno incontrato il grande Baccalario e infine quelli di terza hanno scoperto una storia misteriosa, ambientata nella Prima guerra mondiale, raccontata da Loris Giuriatti.







PROGETTO "OLL" – LA NOSTRA PICCOLA BIBLIOTECA

LEGGERE PER CRESCERE EUROPEI

Ciak, si legge!
Le quinte diventano una "Piccola Biblioteca" europea
Di: I ragazzi e le ragazze delle classi 5A-5B-5C della scuola primaria Vedelago Sud
Quest'anno nelle nostre classi quinte è entrata una ventata di storie, culture e... tantissima creatività! Abbiamo infatti partecipato al progetto europeo OLL - La nostra piccola biblioteca, promosso dalla casa editrice Sinnos.
L'obiettivo? Leggere, viaggiare con la mente e scoprire che, anche se veniamo da paesi diversi, le storie ci uniscono tutti sotto la stessa bandiera.
Un viaggio in sei libri
Nelle scorse settimane le tre classi quinte si sono trasformate in veri e propri circoli letterari. Abbiamo letto e condiviso ben sei libri bellissimi. Ecco la nostra super biblioteca di classe:
dalla Slovenia: Papà di carta (di Peter Svetina) e Che vita da cani! (di Nataša Konc Lorenzutti).
dalla Croazia: Caro me del passato (di Andrijana Grgičević) e La sciarpa gialla (di Silvija Šesto).
dall'Italia: Ruggiti (di Daniela Carucci) e Olaf baffi lunghi (di Maria Vago).
È stato incredibile scoprire mondi diversi attraverso queste avventure: alcune erano divertenti, altre magiche, ma tutte ci hanno fatto riflettere sul rapporto con gli altri e sui valori che condividiamo in Europa.

Dal dibattito al lavoro di squadra

Dopo la lettura, la parte più accattivante è stata il confronto. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo discusso insieme sui personaggi, i colpi di scena e i messaggi nascosti tra le pagine.
Subito dopo, ci siamo messi alla prova con gli activity book. Niente compiti noiosi, ma un laboratorio stimolante ed esercizi creativi che abbiamo svolto collaborando tra compagni.
Registi per un giorno: il nostro spot pubblicitario!
La sfida più entusiasmante, però, è arrivata proprio dalle proposte degli activity book: creare un vero e proprio spot pubblicitario per promuovere il nostro libro preferito!



Ci siamo divisi i compiti come in una vera produzione cinematografica: c'era chi scriveva la sceneggiatura, chi preparava gli oggetti di scena, chi faceva l'attore e chi il regista. Abbiamo girato dei brevi video per convincere gli altri a leggere la storia che ci aveva colpito di più. Rivedersi tutti insieme nei video finali è stato pazzesco: tra papere, risate e colpi di genio della recitazione, ci siamo divertiti tantissimo!

La parola ai protagonisti: i commenti dal vivo!

Ma cosa ne pensano davvero i ragazzi di questa esperienza? Abbiamo fatto un giro tra i banchi delle tre quinte per raccogliere le impressioni a caldo. Ecco i nostri pensieri "senza filtri":

💬 "All'inizio, quando abbiamo sentito che i libri arrivavano dalla Slovenia o dalla Croazia, eravamo curiosi, ma non sapevamo cosa aspettarci. Poi abbiamo scoperto che le loro storie sono divertentissime e che alla fine a tutti i bambini d'Europa piacciono le stesse avventure!" — Classe 5^A

💬 "Lavorare a piccoli gruppi sull'activity book è stato fantastico. Invece delle solite schede di comprensione, abbiamo unito le forze e le idee di tutti per superare i giochi e inventare risposte creative." — Classe 5^B

💬 "Girare lo spot è stato il massimo! Abbiamo usato astucci e righelli come attrezzi di scena e ci siamo inventati i costumi. Quando abbiamo proiettato i video stavamo morendo dal ridere, ma abbiamo capito che fare pubblicità alla lettura è un gioco bellissimo." — Classe 5^C

Questo progetto ci ha insegnato che i libri non sono solo pagine da sfogliare in silenzio, ma idee che prendono vita, uniscono le persone e, a volte, ti trasformano anche in un attore da Oscar!

Buona lettura a tutti dalle classi 5^A - 5^B - 5^C
di Vedelago Sud!

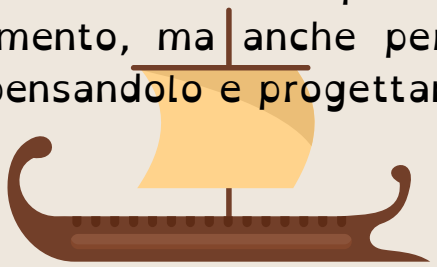


GIOCANDO CON L'ODISSEA!



Il nostro gioco didattico sul libro "O.D.I.S.S.E.A."

La nostra classe, la 1G, nel mese di gennaio ha iniziato a leggere un libro scelto dal prof. Porfiri: "O.D.I.S.S.E.A.", una versione del famoso classico di Omero parodiata dall'autore David Conati. Il libro ci è piaciuto molto, ma volevamo mettere alla prova la nostra comprensione.
Così, dopo averlo finito, abbiamo pensato di costruire un gioco didattico da tavolo. Il professore ci ha proposto di farlo perché, invece di leggere e studiare al solito modo, potessimo imparare anche giocando. Questo non solo per avere un momento di svago e di divertimento, ma anche per l'idea di imparare a costruire un gioco pensandolo e progettandolo da zero.

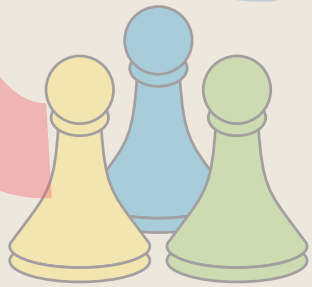


L'obiettivo era quello di sperimentare un modo divertente per verificare quanto ricordavamo di quello che avevamo letto. Dunque un modo diverso per consolidare le nostre conoscenze sull'argomento e allenare la memoria.
Lo abbiamo fatto lavorandoci nell'arco di cinque settimane, in classe e in biblioteca, all'interno della parte di Antologia chiamata "mito ed epica".
Siamo partiti, divisi per gruppi, con la costruzione di domande e risposte sul testo letto: ad ogni gruppo è stato chiesto di ideare una decina di quesiti per delle flashcards.
Lo abbiamo fatto prima su carta, poi abbiamo trascritto tutto in Documenti Google con i Chromebook della scuola. Fatto ciò, abbiamo proiettato alla LIM tutte le domande sviluppate e, tutti insieme, le abbiamo analizzate per individuare quelle che davvero ci convincevano di più, quelle da correggere/modificare e quelle da scartare. Per completare questa parte del lavoro, abbiamo trasferito tutti i quesiti selezionati in un template di Canva fatto apposta per creare flashcards.

Lo abbiamo fatto prima su carta, poi abbiamo trascritto tutto in Documenti Google con i Chromebook della scuola. Fatto ciò, abbiamo proiettato alla LIM tutte le domande sviluppate e, tutti insieme, le abbiamo analizzate per individuare quelle che davvero ci convincevano di più, quelle da correggere/modificare e quelle da scartare. Per completare questa parte del lavoro, abbiamo trasferito tutti i quesiti selezionati in un template di Canva fatto apposta per creare flashcards.

A questo punto è arrivato il momento di costruire il gioco vero e proprio. Come modello ci siamo ispirati al tradizionale gioco dell'oca. Per realizzare il tutto ci siamo divisi nuovamente in gruppi, ognuno con un incarico diverso.

- un tabellone, fatto usando un cartoncino bianco su cui con dei pennarelli abbiamo disegnato il percorso e fatto alcune decorazioni
- 6 pedine per i giocatori, tutte di colore diversi, modellate a mano con il pongo
- il regolamento, scritto al computer, corretto dal professore, poi stampato e plastificato
- la scatola gioco: una scatola per la pizza sulla cui parte superiore abbiamo incollato un disegno originale fatto dall'illustratore che collabora con l'autore del libro.
- delle carte "Imprevisti", per rendere il gioco più divertente. A queste e alle carte dei quesiti abbiamo anche smussato gli angoli con una macchinetta fustellatrice, in modo che non fossero spigolose
- una campagna pubblicitaria per promuovere il nostro gioco tra tutti i compagni di scuola (questo lavoro, purtroppo, abbiamo dovuto lasciarlo in fase di progetto e contiamo di realizzarlo all'inizio dell'anno prossimo).



Le regole del nostro gioco sono poche e chiare e il suo funzionamento è molto semplice. Se un giocatore capita in una casella con il pallino azzurro, uno degli altri giocatori pesca una flashcard azzurra e legge la domanda.
Se il giocatore risponde correttamente, rimane quella casella.
Se invece non risponde o risponde in modo errato, ritorna sulla casella da cui proveniva.
Se un giocatore cade in una casella con il pallino giallo, pesca una flashcard gialla, legge il messaggio in essa contenuto e segue le indicazioni.

Lo scopo è arrivare per primi alla casella "Itaca A" (ci si deve arrivare con un tiro giusto) e rispondere correttamente a due domande del mazzo azzurro.



“Il nostro è come una verifica, ma più divertente”

“È un gioco semplice, un modo alternativo per imparare”

“Ho imparato a collaborare con i miei compagni e ad aiutare chi è in difficoltà”

“Sono molto soddisfatto del risultato e del tempo trascorso con i miei compagni”

“Abbiamo Imparato in modo alternativo”

“Il gioco completato è veramente soddisfacente e costruttivo”

“Abbiamo imparato a tirare fuori un bel gioco, organizzare bene le idee”

“Questo gioco è fatto per stare in compagnia e divertirsi”

“Il gioco è pieno di domande: se non le sai, ci ridi sopra. È un buon modo per imparare qualcosa di nuovo”

“Più ci diamo una mano, più socializziamo con i compagni e si fa anche più veloce”

“... un modo alternativo per approfondire la conoscenza dell’Odissea”

“Un lavoro impegnativo, ma ne è valsa la pena”

“Ho imparato a non fermarmi ai primi errori e a riprovare più volte fino ad ottenere il risultato desiderato”

MILLE GRU PER LA PACE

Mercoledì 27 maggio si è svolta la manifestazione "MILLE GRU PER LA PACE", nata dalla collaborazione fra Amministrazione comunale e Istituto Comprensivo di Vedelago.
Nove classi della scuola secondaria di I grado -quasi duecento ragazzi, tutti vestiti con i colori della pace- sono ordinatamente sfilate lungo le strade della città fino allo spazio antistante alla Biblioteca, portando un messaggio di speranza in un momento storico di grandi tensioni e conflittualità.
L'evento si è aperto con il discorso dell'Assessore Denise Braccio, una sentita riflessione sui gesti e sulle parole di pace che ciascuno di noi può concretamente esprimere nella vita quotidiana, con coraggio e sensibilità. Il sindaco Giuseppe Romano ha poi evidenziato la proficua sinergia fra i diversi attori della manifestazione (l'Amministrazione comunale, l'Istituto comprensivo, l'Associazione "Mani Tese") e infine la Dirigente scolastica, Federica Bovo, ha sottolineato la bellezza del momento che ha attivamente coinvolto tanti bambini e ragazzi, come testimoniato dalla mostra allestita negli spazi della Biblioteca e aperta alla cittadinanza fino a venerdì 5 giugno.
L'evento è proseguito per alcune classi nella sala riunioni della Biblioteca, dove l'associazione "Mani Tese" ha fatto riflettere gli studenti sugli aspetti più rilevanti delle guerre attualmente in corso nel mondo: coinvolgimento e conseguenze sui civili, numero catastrofico di vittime soprattutto in alcuni continenti, spese per gli armamenti.








Johanna Honnhold
SADAKO
Mille gru
per un desiderio
SAN PAOLO

Il flashmob è stato il momento conclusivo di un progetto di Educazione Civica svolto durante l'anno scolastico dalle classi dell'intero IC di Vedelago sui temi del rispetto reciproco e della comunicazione non ostile. Anche la sezione musicale della scuola secondaria, durante il concerto tenutosi venerdì 29 maggio, ha ripreso questo percorso eseguendo Imagine di John Lennon, celeberrimo e sempre attuale inno alla fratellanza.

Il titolo della manifestazione si riferisce alla storia vera di Sadako Sasaki, la bambina di Hiroshima che, colpita dalle radiazioni della bomba atomica, ha cercato di sconfiggere la leucemia affidando i suoi desideri di guarigione e pace alla creazione di mille gru di carta, come suggerito da un'antica tradizione giapponese. La statua della bambina sorge oggi accanto al Memoriale della Guerra a Hiroshima, attorniata da teche contenenti migliaia di origami inviati da bambini di tutto il mondo. Vedete le fotografie nella pagina qui accanto.

Anche gli alunni di Vedelago, dopo aver conosciuto questa storia grazie al libro "Sadako. Mille gru per un desiderio" di Johanna Honhold (ed. San Paolo), hanno realizzato con le loro mani decine di origami colorati a forma di gru. Durante il flashmob li hanno appesi ai rami degli alberi nel Parco della Biblioteca, per donare un simbolo di pace a tutta la comunità del nostro territorio.

IL MAGGIO DEI LIBRI

L'evento è stato inserito nella banca dati de "Il Maggio dei Libri" (23 aprile-31 maggio), campagna nazionale che dal 2011 promuove la lettura come strumento di crescita personale e riflessione per le comunità. Speriamo di aver raggiunto questo obiettivo, tutti insieme.





Da sn: il manifesto realizzato dall'Amministrazione comunale per l'occasione; il logo dell'ass. Mani Tese; la mail inviata dall'Ambasciata giapponese

Gent.ma Dirigente Scolastica,

La ringraziamo sentitamente per aver condiviso con l'Ambasciata l'iniziativa realizzata presso l'Istituto Comprensivo di Vedelago.
Abbiamo letto con grande interesse la descrizione del progetto e delle attività svolte dagli studenti, che riteniamo di alto valore educativo, in particolare per il significativo contributo all'educazione alla pace, al rispetto reciproco e alla promozione di una comunicazione non ostile.
Iniziative come quella da Lei descritta, che coinvolgono attivamente i ragazzi su temi di così grande rilevanza, rappresentano un esempio prezioso di impegno civico e formativo.
Auspicando future occasioni di dialogo e progetti sul tema della pace, cogliamo l'occasione per augurare una buona giornata.

Ufficio Stampa, Cultura e Scienza
Ambasciata del Giappone






LA PACE
INIZIA DAI
NOSTRI CUORI




Giochiamo con stile


PACE


IL POTERE DELLE PAROLE
GRAZIE!
TI VOGLIO BENE
TI AMO
SEI UNA STELLA
HAI BISOGNO DI UNA MANO?
TI PENSO SEMPRE
SEI SPECIALE





PEACE



EVENTO PER LA PACE - UNA TESTIMONIANZA

Il giorno 27 maggio noi ragazzi della scuola secondaria di primo grado, indossando i colori della bandiera della Pace, ci siamo recati nel parco della Biblioteca comunale: lì ci siamo divisi e le classi prime hanno realizzato un flash mob, cioè un breve evento dimostrativo: sono andate ad appendere ai rami degli alberi delle collane di gru che avevano precedentemente realizzato in classe, mentre alcune classi (fra cui noi di 2E) si sono recate nell'aula riunioni della Biblioteca. Qui abbiamo assistito ad una presentazione dell'Associazione Mani Tese e abbiamo svolto un lavoro a gruppi sull'argomento.
In un'altra sala della Biblioteca c'era una mostra con i cartelloni realizzati dagli alunni della secondaria e da tutti i bambini della Primaria sul tema della comunicazione non ostile.

L'evento è iniziato con un discroso del sindaco, dell'assessore Braccio e della Dirigente. Finiti i discorsi, ci hanno portato in sala conferenze per farci vedere e capire di più sulla guerra. Abbiamo guardato una presentazione costituita solo da immagini e le esperte ci spiegavano a cosa facessero riferimento. E' stato interessante per farci osservare il cambiamento nelle guerre dal passato ad oggi. Alla fine ci hanno regalato un cartoncino con stampata una poesia o una canzone per la pace.

Quest'anno siamo stati coinvolti in molte attività relative alla pace: abbiamo fatto un incontro con i carabinieri, abbiamo visto dei documentari sulla storia dello sgancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki e soprattutto abbiamo ascoltato la storia di Sasako, che secondo noi era molto significativa.
Con la prof.ssa di Lettere abbiamo anche letto documenti e testimonianze sulla guerra dal punto di vista dei bambini, anche questo molto interessante.
Il percorso si è concluso con l'evento sulla pace. L'incontro con Mani Tese ci è piaciuto un sacco perchè abbiamo scoperto, in modo curioso, quali sono gli Stati che spendono di più per le guerre e i continenti con più conflitti nel proprio territorio.
Secondo noi è stato organizzato perchè è un argomento che ci riguarda tutti e per non dimenticare le guerre attuali nel mondo.



PROGETTO DEL COMUNE "AREA GIOVANI"

Nelle ultime settimane di scuola le classi prime e seconde, con i professori di Arte e di Tecnologia, hanno lavorato sul Progetto Area Giovani proposto dal Comune.
Abbiamo preparato dei cartelloni in classe, divisi per le varie frazioni di Vedelago, inserendo disegni e immagini per far capire cosa vorremmo noi per il futuro di Vedelago.

Anche al nostro gruppo questo progetto è piaciuto perchè ci siamo sentiti partecipi di una cosa che ci hanno chiesto gli adulti.

L'ultimo passaggio è stato andare in auditorium per ascoltare il progetto "Area Giovani", ascoltare quelli che presentavano i loro lavori. Poi i lavori sono stati appesi in auditorium. E' stato bello disegnare e usare i computer per aggiungere le immagini, ed è stato utile come progetto perchè non lo avevamo mai fatto.



Noi sul palco dell'auditorium abbiamo presentato il nostro lavoro.
Sul palco c'era anche il sindaco e per far diventare vero il nostro progetto, gli abbiamo presentato i video sull'area della cava che vorremmo trasformare.
Gli abbiamo fatto vedere una scena con una zona perfetta per i giovani (skate park, campo di pallavolo, calcetto ecc);
il bacino della cava è stato trasformato per le canoe.





Per noi questo lavoro ci rende davvero PARTECIPI, è come se fossimo stati degli architetti.
Con le nostre idee potremmo rinnovare il territorio in cui viviamo.

Il nostro gruppo lavorava sulla frazione di Barcon e abbiamo pensato di inserire un campo di pallavolo, basket, padel, un laghetto e delle panchine.
Questa attività ci è piaciuta perchè anche noi giovani abbiamo potuto esprimere le nostre necessità sulle frazioni di Vedelago in cui viviamo, sensibilizzando il sindaco, l'assessore e l'architetto



Classe 2E



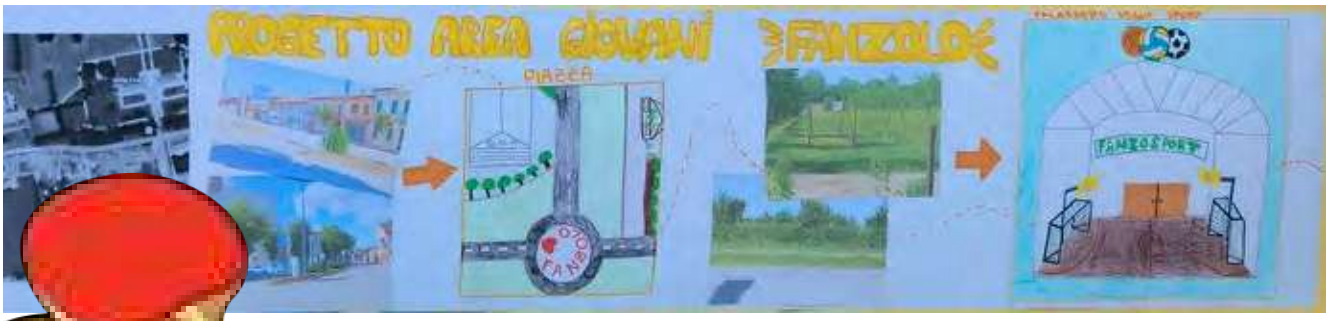
PROGETTO AREA GIOVANI



Noi abbiamo lavorato sulla piazza di Vedelago. Abbiamo pensato di realizzare delle aree verdi, per rinfrescare, e campi da gioco per passare insieme i pomeriggi d'estate.
Ci è piaciuta molto l'idea che il Comune abbia deciso di coinvolgere noi ragazzi perchè per una volta abbiamo potuto prendere un a decisione sul nostro territorio.

Francesco e Alessandro -2B









WANGARI MAATHAI



L'avete riconosciuta? E' la signora che appare anche sulla copertina di questo numero. Ma chi è???
Approfondendo il tema della pace per la mostra nella Biblioteca comunale di Vedelago, noi della 3E abbiamo incontrato la figura di Wangari Maathai, la prima donna africana a vincere il Premio Nobel per la Pace, per "il suo contributo alla causa dello sviluppo sostenibile, della democrazia e della pace".
Nata in Kenya nel 1940, è stata una biologa, ambientalista e attivista.
Nel 1977 ha fondato il Green Belt Movement, un movimento che ha portato alla piantumazione di milioni di alberi per combattere la deforestazione, migliorare l'ambiente e aiutare le persone più povere.
Si è impegnata anche per i diritti delle donne, la democrazia e la libertà nel suo Paese, opponendosi alle ingiustizie.
È ricordata come un esempio importante di difesa dell'ambiente e dei diritti umani.
La sua vita è raccontata nella biografia che vedete qui accanto, presente nella nostra Biblioteca scolastica!



PERCHE' RICORDARLA?

Un motivo per ricordare Wangari Maathai è che ha aiutato a salvare la natura piantando milioni di alberi, migliorando così la vita di molte persone.
Ci ha insegnato che anche piccoli gesti apparentemente semplici, se svolti con determinazione e costanza, possono rendere il mondo migliore.

In primavera, a Cento di Ferrara, si è svolto il FESTIVAL del Premio Letteratura Ragazzi giunto alla 47 edizione, il più duraturo fra i premi letterari italiani. L'iniziativa prevede l'invio gratuito delle terne selezionate alle scuole partecipanti (fra cui la nostra); a questo punto una giuria composta da soli ragazzi decreta con il proprio voto il vincitore! Questi libri sono ora sugli scaffali delle nostre biblioteche scolastiche!

FINALISTA SCUOLA SECONDARIA



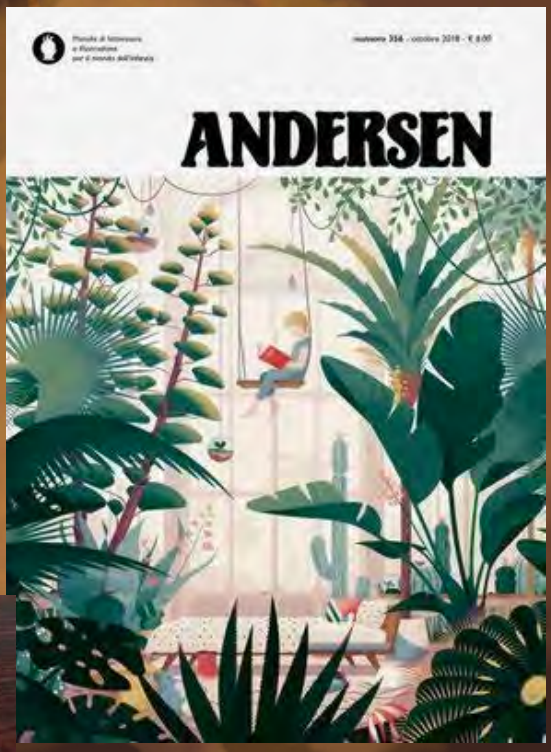




FINALISTA SCUOLA PRIMARIA



Vogliamo presentarvi alcuni meravigliosi segnalibri selezionati per partecipare al concorso "SOGNALIBRI" promosso dalla rivista ANDERSEN, che è specializzata nella Letteratura per bambini e ragazzi. Il nostro Istituto partecipa già da alcuni anni a questo concorso con le classi prime e seconde della Secondaria. L'argomento che abbiamo scelto quest'anno era PACE & NATURA.

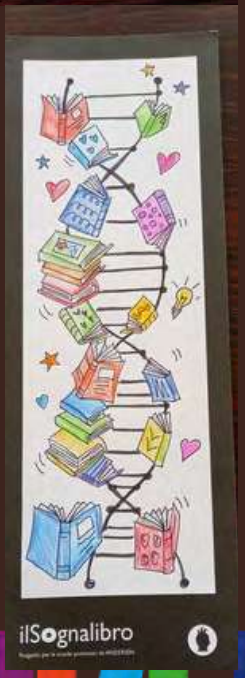














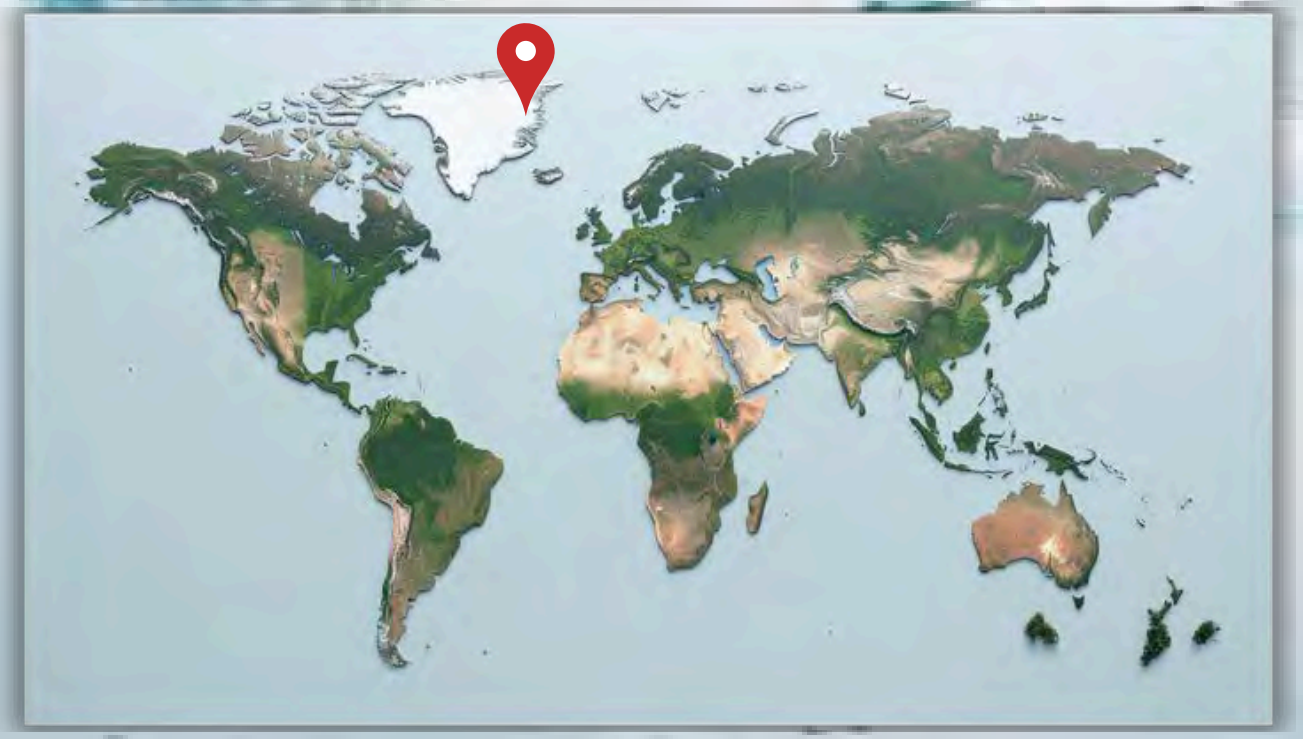
DOSSIER

LA GROENLANDIA



GROENLANDIA, UN'ISOLA DI GHIACCIO AL CENTRO DEGLI INTERESSI MONDIALI

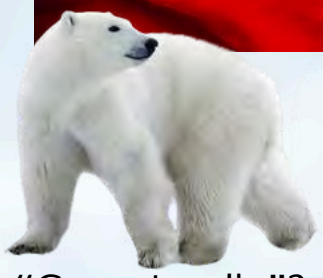
Noi della CLASSE 2E abbiamo fatto alcune ricerche per sapere qualcosa di più della Groenlandia, di cui si è sentito parlare molto quest'anno a causa delle rivendicazioni del presidente statunitense Donald Trump.



Care lettrici e cari lettori del Giornalibro,
ecco ciò che abbiamo scoperto: lo sapevate che la Groenlandia è l'isola più grande del mondo, ma anche una delle meno abitate? Qui vivono infatti solo 56.000 persone circa. Questo perché quasi tutto il territorio è coperto da una gigantesca calotta di ghiaccio chiamata Inlandsis, che occupa circa l'80% dell'isola. Le persone vivono soprattutto lungo le coste, dove il clima è leggermente meno rigido. Si trova in una posizione davvero particolare. Dal punto di vista geografico appartiene all'America del Nord ed è molto vicina al Canada. Tuttavia, politicamente fa parte del Regno di Danimarca. Questo significa che ha un proprio governo, ma la Danimarca si occupa ancora della difesa e della politica estera.

Negli ultimi anni, quest'isola è diventata sempre più importante a livello mondiale. Il riscaldamento globale sta sciogliendo i ghiacci e ciò permette di accedere a risorse naturali molto preziose, come petrolio, gas e soprattutto le terre rare di cui parleremo dopo. Per questo grandi potenze come Stati Uniti e Cina sono molto interessate alla Groenlandia.





Sapete da dove arriva il nome "Groenlandia"? Significa "Terra Verde" ed è stato dato dal vichingo Erik il Rosso nel 985 d.C. In realtà si trattava di una strategia per attirare nuovi coloni, perché l'isola era già allora quasi completamente ghiacciata. Gli abitanti locali, gli Inuit, la chiamano invece Kalaallit Nunaat, cioè "Terra degli Uomini".

La vita in Groenlandia è molto difficile a causa del clima estremo. In inverno le temperature possono scendere sotto i -30°C e il sole può non sorgere per mesi. Il paesaggio è caratterizzato dalla tundra e da una fauna particolare, come orsi polari, volpi artiche, foche e balene. Nonostante le difficoltà, la Groenlandia ha una sua organizzazione politica: è autonoma e ha un proprio Parlamento. La capitale è Nuuk, una città moderna dove convivono tradizioni antiche e stile di vita europeo.

La storia dell'isola è molto interessante: i primi abitanti furono gli Inuit, arrivati circa nell'800 d.C. Più tardi arrivarono i Vichinghi con Erik il Rosso, come abbiamo già detto, ma le loro colonie scomparvero. Dal Settecento la Groenlandia passò sotto il controllo della Danimarca, da cui ha ottenuto l'autonomia nel 1979.
Oggi l'economia si basa soprattutto sulla pesca. E' aiutata anche dai finanziamenti della Danimarca. Stanno crescendo anche il turismo e l'attività mineraria.
Secondo noi, la Groenlandia è un territorio molto importante ma anche fragile. Oggi è al centro dell'attenzione mondiale anche per gli interessi di grandi potenze come Cina e Stati Uniti. questi ultimi hanno addirittura espresso il desiderio di acquistarla!
Pensiamo che in futuro sarà sempre più sfruttata, ma è fondamentale proteggerla per non danneggiare l'ambiente.

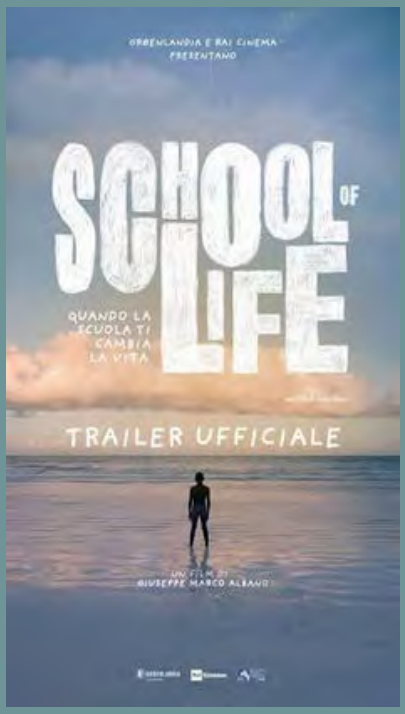


I cittadini manifestano per l'indipendenza, sventolando bandiere e cartelli con scritto: la Groenlandia non è in vendita!





Famiglia Inuit con abbigliamento tipico della tradizione artica



Questo documentario del 2025 racconta la storia di un attivista e dell'organizzazione umanitaria "Still I Rise"che offre istruzione gratuita ai bambini in difficoltà. Potrai scoprire la vita quotidiana e i sogni dei bambini sostenuti da questa organizzazione.
Lo trovi su RaiPlay.



GLI INUIT



Gli Inuit (che significa semplicemente "uomini", mentre il termine "Esquimesi" è considerato dispregiativo perché significa "mangiatori di carne cruda") sono un popolo incredibile.
Ecco come hanno vinto la sfida contro il gelo per secoli:

- Il concetto di proprietà: tradizionalmente, per gli Inuit non esisteva la proprietà privata della terra o del cibo. Se un cacciatore prendeva una foca, la divideva con tutto il villaggio. La sopravvivenza del singolo dipendeva dalla forza del gruppo.
- La tecnologia del freddo: il Kayak. Una parola che usiamo tutti, ma l'hanno inventata loro! Era costruito su misura per il cacciatore con ossa di balena e pelle di foca tesa. Era così impermeabile che, se si ribaltavano, potevano tornare su senza imbarcare acqua. L'Anorak: Anche questa parola è inuit. È il loro pesante giubbotto di pelle, pensato per trattenere l'aria calda all'interno e bloccare il vento polare.
- La lingua e la neve: sapevate che nella loro lingua esistono decine di parole diverse per dire "neve"? Ne hanno una per la neve che cade, una per quella ghiacciata, una per quella perfetta per l'igloo... Questo perché per loro distinguere il tipo di neve era una questione di vita o di morte.
- L'arte del riciclo totale: di un animale cacciato non si buttava via nulla. La carne si mangiava, la pelle diventava vestito o tenda, le ossa diventavano ami o aghi, e il grasso veniva bruciato per illuminare e scaldare.





Il ruolo dei cani da slitta

Senza i Siberian Husky o Malamute, gli Inuit non avrebbero potuto spostarsi. Questi cani non sono solo "motori" per la slitta, ma veri compagni di vita.
Hanno un senso dell'orientamento pazzesco anche nelle tempeste di neve. Riconoscono il ghiaccio sottile dal suono e salvano il padrone dal rischio di sprofondare.
Di notte, dormivano vicino ai bambini per scaldarli con il loro calore corporeo.







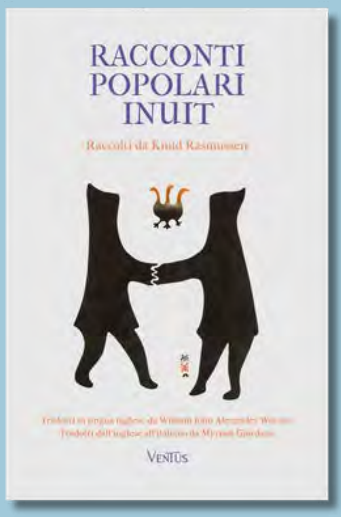
La religione e i miti

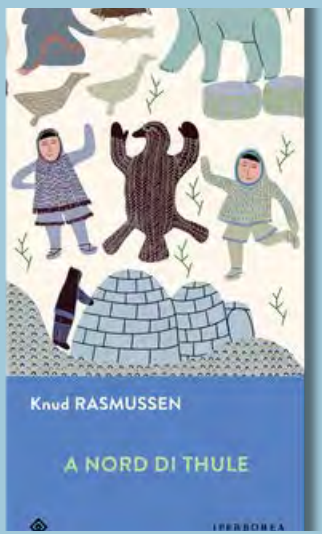
Non avendo templi, la loro spiritualità era legata alla natura. Credevano che ogni cosa (animali, rocce, ghiaccio) avesse un'anima (Anua).
Una delle loro leggende più famose è quella di Sedna, la dea del mare, che deciderà se mandare o meno gli animali ai cacciatori in base a quanto gli uomini rispettano la natura.

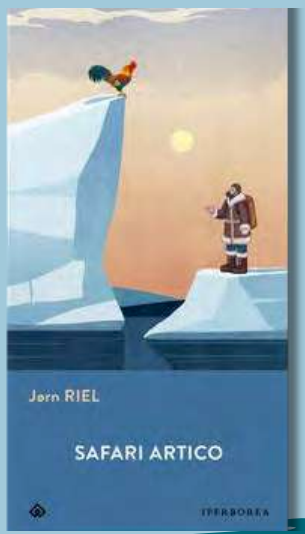


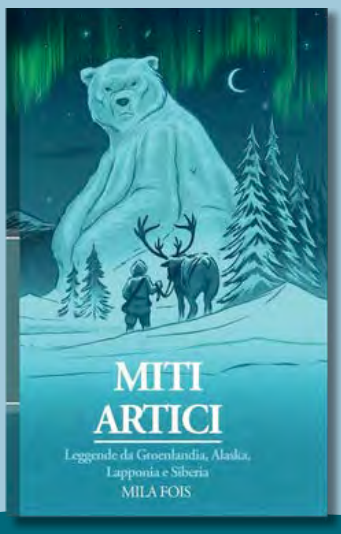












Le risorse del sottosuolo e le Terre Rare

Sotto il ghiaccio ci sono petrolio, gas e soprattutto le Terre Rare. Sono 17 minerali speciali usati per costruire smartphone, batterie di auto elettriche e laser.
Perché sono così importanti?
Perché senza queste terre la tecnologia moderna si fermerebbe. Visto che la Cina ne ha quasi il monopolio, la Groenlandia è vista come la scorta del futuro per l'Occidente.





Attraverso il Children in Crisis Fund, IBBY porta un sostegno fondamentale e concreto ai bambini e le bambine che a causa di conflitti, disordini o calamità situazioni hanno urgente bisogno di trovare spazi sicuri in cui continuare a crescere e vedere tutelato il loro diritto all'educazione.

In linea con il proprio mandato, IBBY lo fa attraverso attraverso i libri e la lettura, nella convinzione che i buoni libri siano necessari soprattutto in situazioni di crisi. Nella propria azione può contare sull'ampia rete di sezioni locali, capaci di attivare in tempi rapidi progetti monitorabili e capillari sul territorio con partner riconosciuti e affidabili.

In questa fase di emergenza in Venezuela, colpito recentemente da un devastante sisma, IBBY VENEZUELA si è immediatamente attivata per intervenire presso le comunità più colpite secondo il consolidato approccio di Reading to Live, un progetto del Banco del Libro, secondo cui «La letteratura non viene proposta come intrattenimento, ma come strumento fondamentale per la sopravvivenza, il sostegno e la ricostruzione personale e sociale».

Il progetto prevede di raggiugere 840 beneficiari fra bambini, ragazzi, insegnanti e animatori locali, secondo un approccio strutturato che prevede il coinvolgimento di volontari, promotori della lettura, autori e illustratori per organizzare incontri di lettura e promuovere attività creative ed espressive nei rifugi e nelle tende.



VIAGGI & CURIOSITÀ:
- La sfida dei reportage -





Ritorna anche in questo numero la nostra SFIDA!

Come dei novelli Sherlock Holmes,
vi chiediamo di cercare la **BIBLIOTECA** o la **LIBRERIA**
(ancora meglio se per ragazzi) più originale,
fissa o "in movimento,"
oppure il punto di **BOOKCROSSING** più bizzarro.

Dopo aver indagato nel Web, si tratta di organizzare una
visita "dal vivo" con i vostri amici, scattando foto,
preparando interviste al libraio
e ai lettori presenti sul posto,
scoprendo tra gli scaffali i libri più curiosi.

Allora, che aspettate? Inviateci il vostro
REPORTAGE!

OROSCOPO LETTERARIO INNEVATO

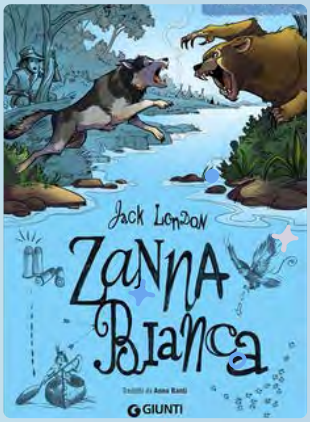
ARIETE



TORO



GEMELLI



CANCRO



LEONE



VERGINE



BILANCIA



SCORPIONE



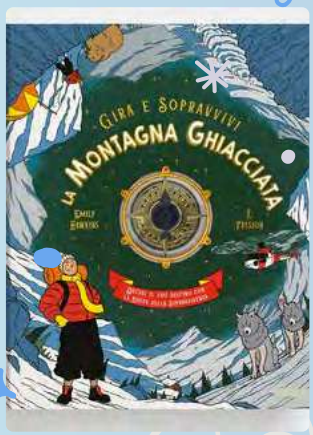
SAGITTARIO



CAPRICORNO



BILANCIA



PESCI



CONSIGLI LIBRESCHI

TITOLO: IL BARONE RAMPANTE (A FUMETTI)
AUTORE: ITALO CALVINO (adattato da SARA COLAONE)
TIPOLOGIA: AVVENTURA



Il libro è un classico della Letteratura ed è stata una fantastica idea trasformarlo in fumetto per renderlo ben leggibile a tutti.
E' un racconto che parla di coraggio ed indipendenza. Il protagonista un giorno decide di vivere sugli alberi per sfuggire alla vita della sua famiglia: si costruisce delle attrezzature per non scendere per nessun motivo dagli alberi e mantenere la sua promessa. Secondo me è molto bello nonostante sia ambientato in un'epoca storica completamente diversa dalla nostra.

TITOLO: FRATELLI DI SANGUE
AUTORE: MIKAEL OLIVER
GENERE: GIALLO



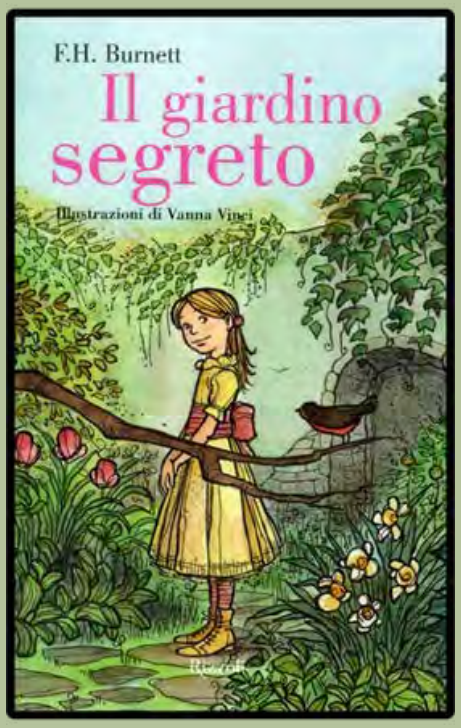
Questo libro è di un autore francese molto poco conosciuto in Italia, nonostante la sua magnifica trama.
Parla di un ragazzo che cerca di capire perchè suo fratello è stato incolpato di cinque gravi omicidi ed alla fine riesce a capire cosa è successo realmente.
E' stato pubblicato nel 2003, in Italia nel 2005.

A cura di
Fiorenzo Marconato

TITOLO: IL GIARDINO SEGRETO
AUTRICE:
Frances Hodgson Burnett
GENERE: romanzo
ARGOMENTI IN GENERALE:
rinascita e guarigione,
amicizia e famiglia.
STILE: intenso,
ci sono molte riflessioni
e il ritmo di narrazione è lento.

Io lo consiglio perché per me è straordinario seguire la storia di questa ragazza all'inizio antipatica e brutta che si ritrova in un paese lontano da casa sua e con l'aiuto di nuove scoperte e due nuovi amici.

Io ho voluto provare questo libro perché me lo ha consigliato una professoressa, quando però ho visto la copertina mi sono subito detta "Wow, questo devo proprio leggerlo!"



LA FRASE CHE MI HA COLPITO
... l'ascoltatore rise fino alle lacrime, e non di rado le lacrime gli brillarono negli occhi anche quando non rise...

A cura di
Giada Rizzato

TITOLO: L'INCREDIBILE STORIA DI UN FIOCCO DI NEVE
AUTORE: ETIENNE GHYS
GENERE: SAGGIO DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Signore e signori, ragazzi e ragazze, amanti del Giornalibro, sono lieto di presentarvi in questo articolo un libro che tratta di qualcosa di magico, di affascinante, qualcosa che vi farà sognare.
Sto parlando del solo e unico... fiocco di neve!
Proprio così, in questo articolo vi parlerò dei fiocchi di neve, l'icona del freddo e dell'inverno: li si trovano sui frigoriferi, sui condizionatori, sui cartelli che ci consigliano di montare le catene, sulle decorazioni natalizie.
Molti di voi ne avranno visto almeno uno, dal vivo o da una fotografia, ma sapete cosa si cela dietro ad una tale meraviglia? E sapete che oltre al solito fiocco di neve con sei punte esistono fiocchi di neve di forma cilindrica?
Beh, se ho suscitato la vostra curiosità, vi consiglio di leggere questo bel libro di Étienne Ghys, famoso matematico francese.
Non aspettatevi mica una storia, cari fan del Gionalibro. Si tratta infatti di un libro scientifico che parla di come si forma un fiocco di neve e specialmente dei molteplici studiosi di tutto dal mondo che studiarono il fiocco di neve e fecero importanti scoperte.



A cura di
Elia Pozzobon

Non posso fare a meno di dire che questo libro è scritto bene, con moltissime immagini che aiutano nella comprensione del testo. Le innumerevoli fotografie di fiocchi di neve lasciano veramente a bocca aperta e sorprendono su come riesca la natura a creare tali meraviglie.
Consiglio questo libro specialmente a chi ama la matematica e la scienza e, ovviamente, a chi ama i fiocchi di neve!
Spero quindi che questo articolo vi possa spingere a leggere questo libro poiché ne vale veramente la pena dal momento che apre gli occhi su una realtà che vi lascerà di sicuro di stucco, e magari, chissà, potrete fare anche voi delle scoperte sui fiocchi di neve!

INTERVISTA IMMAGINARIA al protagonista del romanzo "IL RE DEL BOSCO" di Isabella Salmoirago

1. Cosa hai imparato e quanto eri rispettato nel bosco in cui sei cresciuto?

Ho imparato soprattutto che la vera forza non consiste nell'essere grandi, rigidi o potenti, ma nel sapersi adattare e resistere ai cambiamenti. Dal vecchio Re del Bosco ho capito che anche ciò che sembra un difetto può diventare una qualità: infatti, essendo storto e flessibile, sono riuscito a sopravvivere alla tempesta che abbatte gli alberi più forti e maestosi. All'inizio non ero molto rispettato dagli altri alberi del bosco. Anzi, spesso venivo considerato debole, diverso e poco importante proprio per il mio aspetto storto e fragile. Gli altri alberi, alti e robusti, si sentivano superiori a me. Dopo la tempesta, però, tutto cambia: la mia capacità di resistere mi ha reso speciale agli occhi degli altri. Diventai così il nuovo Re del Bosco e conquistai rispetto e fiducia, dimostrando che il valore di qualcuno non dipende dall'apparenza o dalla forza esteriore.









2. Cos'è successo dopo la tempesta?

Ero sopravvissuto alla tempesta ma non potevo sopravvivere lontano dalla mia foresta. La bimba-volpe non lo sapeva e mi porta via, pensando di salvarmi da un destino terribile. Nel vaso, però, iniziarono a cadere i miei aghi e diventavo sempre più debole. I miei amici, visto che non riuscivo a parlare da quanto ero debole parlarono alla bimba-volpe. Beccolungo il picchio, Blatta il cervo e la bimba-volpe vanno prima in farmacia, poi dal medico infine in biblioteca per capire come aiutarmi e salvarmi. Solo in biblioteca capiscono di dovermi riportare nel bosco.



3. Chi è la bimba-volpe e come avete fatto a superare la terribile catastrofe?

La bimba-volpe è un' umana, soprannominata così perché la sua coda ai capelli mi ricorda una coda di volpe, che ancora prima della tempesta mi veniva a fare visita al pomeriggio: si sedeva accanto a me e mi raccontava di come era andata la giornata anche se non le rispondevo. Quando poi mi ha portato via dal bosco, sono riuscito a parlarle. Grazie a lei, il mio bosco ora è vivo e soprattutto esiste. Infatti il sindaco aveva già firmato un contratto perché le ruspe potessero lavorare e lei è riuscita a fermarle insieme a molti altri del paese.

A cura di Irene Dallan



Per suggerimenti e nuove idee o per entrare a far parte della REDAZIONE, scrivete alla nostra mail: ilgiornalibro@icvedelago.org

ATTENZIONE ATTENZIONE

**SEI UNA PERSONA CURIOSA?
TI INTERESSA CIO' CHE AVVIENE A SCUOLA E INTORNO A TE?
TI PIACE SCRIVERE? VORRESTI FARE INTERVISTE E INCHIESTE?
AMI LEGGERE E CONFRONTARTI CON NUOVI AMICI IN ALLEGRIA?**

**ENTRA ANCHE TU NELLA REDAZIONE!
PER INFO
CHIEDI ALLE PROF.SSE GOTTARDO E ZAGATO**

FINALMENTE TROVERAI IL POSTO CHE FA PER TE!!!

Capo-redattrice: prof.ssa Michela Gottardo
Capo-grafico: prof.ssa Michela Zagato

Redattori e redattrici:
Emma Bongiorno, Bianca Borsato, Emma Bressan, Viola Cavallin, Arianna Colasante, Irene Dallan, Fiorenzo Marconato, Mancy Otuya, Mary Otuya, Elia Pozzobon, Giada Rizzato, Giovanni Soligo, Gabriela Tabarcea.



Frase dell'anno

"Chiunque può scavare una buca e piantare un albero. Ma assicurati che sopravviva. Devi nutrirlo, devi annaffiarlo, devi tenerlo fino a quando non si radica in modo che possa prendersi cura di sé stesso".

Fulvia Degl'Innocenti,
"Wangari la madre degli alberi"

